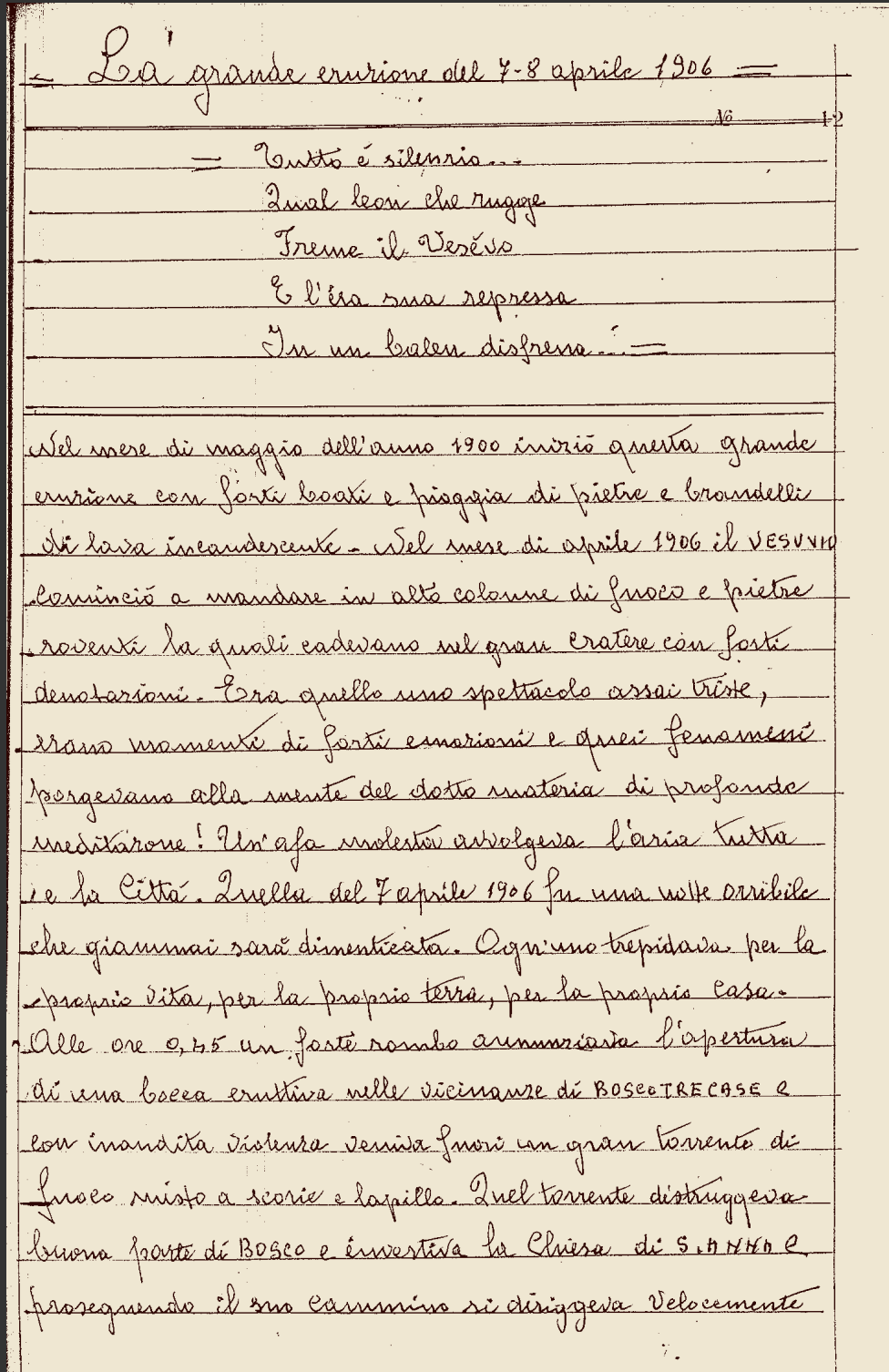


Testo manoscritto di Stanislao Ascione.

Quanto mai preziosa questa testimonianza autografa dello storico torrese. Il testo è fluido e prego di significati. Colpisce la particolare attenzione ai riferimenti. Il presente testo è tratto da un lavoro dell'autore dedicato alla storia del Vesuvio.



Verso TORRE ANNUNZIATA ma qui per fortuna si fermò vicino al muro di quel Cimitero. Ecco il telegramma che in quella notte il sindaco di BOSCO inviava al Prefetto.

La lava ignea minaccia di insadere l'abitato Reclamo di urgenza truppe sufficienti, carri di artiglieria per il trasporto delle masserizie. Il pericolo è gravissimo e imminente. Il Direttore dell'osservatorio Vesuviano Prof. Matteucci così telegrafava al commissario di P.S. di Torre del Greco, cav. Ventuniglia - 7 aprile ore 2. La metà del Cono è precipitata nel Cratere provocando un'eruzione violentissima di massi ignei che hanno danneggiato molto specie dalla parte di OTTAVIANO. La corrente lavica dirigendosi verso BOSCO TRE CASE ha incominciato a rabisarsi procedendo sulle antiche lave con maggiore violenza. Anche la corrente su OTTAVIANO ha una grande attività e si prevedono olanni gravissimi per BOSCO TRE CASE e TORRE DEL GRECO.

Firmato MATTEUCCI.

L'attività del Cratere era spaventosa. Un gran pino di cenere saliva a grandi altezze e ricadeva su TORRE DEL GRECO ed altri Comuni Vesuviani. Quel gigantesco pino di cenere si estendeva fino all'isola di CAPRI ed avvolgeva tutto il golfo in una profonda oscurità. Seguì una pioggia d'acqua calda mista a lapillo. Il giorno dopo una grande pioggia di lapillo cadde su OTTAVIANO distruggendola quasi tutta. Distrusse ancora parte di S. GIUSEPPE VESUVIANO con la sua Chiesa parrocchiale ove erano raccolte 120 persone che perirono tutte!.

Furono distrutti 2500 ettari di terreno e danneggiati 51.000 ettari e vi furono 550 morti e 800 feriti.

